

Uccio De Santis risate al cinema con un intreccio apulo-lucano

di **LORENZA COLICIGNO**

Lucano o pugliese, oggi «si porta», cioè oggi per avere successo in Tv o nel cinema non conta più essere fiorentini, come Leonardo Pieraccioni, o romani, come Carlo Verdone, né ripercorrere le orme di tanti comici napoletani o liguri, e così via. Oggi conta essere lucani, come Rocco Papaleo, pugliesi come Checco Zalone, ed ecco su questo trend, ma senza alcuna improvvisazione, si affaccia sul grande schermo un altro pugliese, Uccio De Santis, consacrato al successo televisivo dalla comicità di «Il Mudù - barzellette sceneggiate», un format che dal 2001 ha avuto un crescente successo di ascolti su TeleNorba. Le barzellette hanno accompagnato De Santis nell'esordio cinematografico in «Le barzellette» di Carlo Vanzina, ma, a quanto ha dichiarato ieri mattina, in una conferenza stampa nella sede del circolo «Angilla Vecchia» a Potenza, presentato dal Presidente Vincenzo Fierro, il suo film «Non me lo dire», nei cinema al Sud dal 14 marzo e al Nord dal 23, abbandona il mondo delle barzellette per la commedia all'italiana, una commedia che vuol intrattenere lo spettatore con sane risate, condite di buoni sentimenti. Ha commentato la performance cinematogra-

fica di Uccio De Santis, il potentino Rocco Messina, co-produttore e amico dell'attore pugliese, autore e regista cui si deve il corto sul precariato «Ecchecevò», che interpreta anche una parte nel film «Non me lo dire». «Protago-



nista indiscusso della pellicola - ha detto Messina - è Uccio, che tiene la scena per 90 minuti con grande abilità, un'abilità collaudata dalle tante serate nelle piazze d'Italia, dove ha saputo raccogliere e entusiasmare anche 5mila persone. 4 anni di preparazione, compresa la ricerca di fondi, nessun risparmio di energie per questo film, che ci ha portato letteralmente on the road». Nel film, oltre al cast di Mudù, compaiono



INCONTRO
In alto Uccio
De Santis con
Rocco
Messina. A
sinistra
durante
l'incontro
promosso dal
circolo
Angilla
Vecchia
presieduto da
Enzo Fierro
[foto Bianchi]

Nando Paone, reduce da «Benvenuti al Nord», e le attrici Mia Benedetta e Aylin Prandi. Le sceneggiature sono di Antonio De Santis, musiche originali di Gianni Ciardo, suono Vito Martinelli, costumi Graziella Pera, scenografia Francesco Scandale, direttore della fotografia Antonello Emidi (Aic Imago), montaggio Antonio Siciliano, organizzatore della produzione Mario Coppotelli, regia Vito Cea, 1200 comparse lucane e

pugliesi. Una produzione tutta meridionale, Idea Comunicazione e Spettacolo Soc. Coop., in collaborazione con Apulia Film Commission e con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Cinema, con il contributo di numerose imprese locali. Dopo la prima a Tito, al Cinema Ranieri, il 14, il film entra nel mercato con 111 proiezioni nei cinema del Mezzogiorno, di cui 64 in Basilicata e Puglia. La trama del film è incentrata sulla depressione di un famoso attore comico, Lello Morgese, abbandonato dalla moglie, cui uno psichiatra consiglia di andare a far visita ai propri fans, per recuperare fiducia in se stesso, ma tutta una serie di «incidenti» renderanno comico o tragicomico il viaggio terapeutico; ad esempio, ci ha anticipato l'attore pugliese, è il caso di un «mancato» incontro con un suo grande fan, morto esattamente il giorno prima del suo arrivo. Non proprio antidepressivo questo incidente, ma qualcosa infine accadrà a risollevarne le sorti di Lello/Uccio.